



L'EMMAUS

DI MALANGHERO

Giugno 2022 Anno 22 numero II



IL BEATO FEDERICO ALBERT E LA SUA EREDITA'

“Dio si merita il nostro amore!”



Padre nostro che sei nei Cieli! Padre! Un nome più bello non potevi scegliere per farci conoscere la tua sollecitudine, il tuo amore per noi!

Se guardiamo a noi stessi vediamo la nostra debolezza, ma se guardiamo a Dio vediamo la sua bontà. Quando davvero amiamo una persona, trattiamo bene anche i suoi figli, i suoi servi e persino il suo cane, se questa persona lo possiede. In questo atteggiamento non guardiamo i meriti dei figli, dei servi e tanto meno del cane che non può certo averne, ma badiamo a far sapere alla persona amata che noi le siamo affezionati. Così deve essere dell'amore del

prossimo perché sia vera carità. Custodiamo questo prezioso deposito, siamo costanti nel credere fermamente i fondamenti della fede dei nostri padri.

La fede è una fiaccola misteriosa che ci illumina nelle tenebre della nostra ignoranza e ci guida nei difficili sentieri della vita, illumina la nostra mente, riscalda il nostro cuore, stimola e sostiene la nostra volontà nel praticare il bene.

Il cristiano deve sapere che conoscere Gesù Cristo ed imitarne le virtù è la scuola di santità a cui è chiamato. Confidare in lui in tutti i nostri bisogni come in tutte le difficoltà e tutto sperare dalla sua bontà.

Come avremmo timore di dimenticarci e di poi allontanarci da una persona amata, così non possiamo dimenticare ed allontanarci da Dio o anche solamente dimenticarlo per un giorno.

Se non curiamo la nostra fede essa si indebolisce e si perde lasciandoci nelle pochezze meschine.

Amiamo dunque Dio perché si merita il nostro amore! L'incomparabile sua bontà a nostro riguardo richiede da noi tenerezza ed amore. E chi non amerà un Dio così buono ed amabile che tutto quello che ha fatto in terra ed in cielo l'ha fatto per noi?

Adoriamo in Dio una maestà infinita in cui possiamo chiamarci figli e possiamo chiamarlo con il dolce nome di Padre.

Un'amicizia che non sia sostenuta da affettuosa relazione tra i due amici, che mai si dicono una parola, quella amicizia si raffredderà e si perderà. Così è nell'amicizia con Dio, se non stiamo con lui nella preghiera, non ci si deve poi stupire se siamo lontani da lui.

beato Federico Albert

CENNI BIOGRAFICI



Federico Albert nasce a Torino il 16 ottobre 1820, poco più che duecento anni fa. Ordinato prete svolge prima il suo ministero come cappellano di Corte e poi come incaricato della parrocchia di San Carlo nel centro della Città e proprio qui avviene la sua radicale conversione nei confronti dei poveri. Abbandona le comodità ed entra come parroco con il titolo di “vicario” a Lanzo, uno dei posti a quel tempo più sperduti e poveri della Diocesi.

Due sono i suoi amori ed entrambi nascono dalla preghiera: il restauro e l’ampliamento della chiesa parrocchiale (definita “topaia” nella visita pastorale del Vescovo) ed i poveri. Apre alcune opere e fonda le “Suore Vincenzine di Maria Immacolata” dette oggi “Abertine” di spiritualità vincenziana per continuare la sua opera.

Per non abbandonare i suoi parrocchiani, i poveri e la comunità delle suore rinuncia alla sede vescovile di Biella e di Pinerolo. Molto lo impegna pure la predicazione in Diocesi e fuori.

Muore il 30 settembre 1876 cadendo da un ponteggio su cui era salito per scolpire un capitello. Per evitare ad un garzone il pericolo ci rimette lui la pelle: “Non c’è amore più grande che dare la vita per i propri amici” aveva detto Gesù. Quel ragazzino prenderà poi il suo posto nel presbiterio diocesano.

Don Federico Albert viene beatificato il 30 settembre 1984.

LE SUORE ALBERTINE IN AFRICA

Scuola per l’infanzia e primaria nel quartiere rurale di Okedama a Parakou in Benin (Africa)

La scuola “Federico Albert” di Parkou ha ripreso le attività didattiche il 20 settembre 2021, dopo una settimana di preparativi degli ambienti: pulizia, ordine e decorazioni per preparare al meglio le classi che avrebbero ospitato i duecentocinquantaquattro alunni! Sono state inaugurate tre nuove aule ed il totale delle classi è quindi di due per la scuola materna e cinque per la primaria.

Il primo giorno di scuola è sempre un’emozione unica per tutti i bimbi: dai più piccoli che non vogliono lasciare la mano della mamma, ai più grandi che invece non aspettavano altro che ritrovare i loro compagni di scuola.

Le parole del beato Federico Albert risuonano in tutte le attività della Congregazione: “Sempre allegre, sempre generose, tutte a tutti”. Le Suore Albertine che si occupano dell’istruzione dei bambini hanno il desiderio di creare una scuola viva, che sappia far emergere le potenzialità e la bontà in ogni bambino e che sia aperta a tutti senza distinzioni o discriminazioni. La scuola di Okedama rappresenta per moltissimi bambini l’unica occasione per imparare il francese (che è la lingua ufficiale del Benin) e per potersi nutrire adeguatamente durante la giornata.

Collegio e liceo

Le studentesse che quest’anno frequentano il Liceo ed il Collegio sono cinquanta. Il 20 settembre sono tornate a Pèrèrè e hanno trovato una novità ad attenderle. Per seguire le norme governative si è resa necessaria la ristrutturazione della cucina e l’inserimento di una cuoca; le ragazze continuano comunque ad alternarsi per dare una mano in cucina, in modo da potersi

concentrare maggiormente sullo studio, ma nel contempo avere la possibilità di svolgere attività a servizio di tutta la comunità.

Casa della Gioia

Sempre a Pèrèrè troviamo la Casa della Gioia, punto di accoglienza per i bambini orfani e malnutriti: in questa struttura non esiste periodo di vacanza poiché purtroppo i bisognosi richiedono supporto tutto l'anno. Oltre alla fame ed all'abbandono che necessitano costante impegno, arrivano spesso richieste di adeguamenti strutturali per rendere i locali a norma di legge. Oltre a questi ostacoli, il rifornimento di farmaci è sempre in fase di miglioramento, così come la formazione delle Suore che si occupano dell'infermeria, per le quali si rende necessaria ulteriore specializzazione.

La realtà del volontariato è in fase di cambiamento, nuovi e continui adempimenti che richiedono sforzi per stare al passo e poter servire al meglio i fratelli bisognosi, i volontari scarseggiano rispetto a tutti i compiti che devono essere svolti.

Noviziato, Postulato e Rinnovo dei voti

In occasione della festa liturgica del beato Federico Albert, il 30 settembre, le comunità di Okedama, Parakou e Pererè hanno celebrato e benedetto le vocazioni che sono giunte all'Istituto delle Suore Albertine: in particolare tre Suore hanno rinnovato i voti di povertà, castità ed obbedienza, la comunità ha poi dato il benvenuto alle cinque giovani ragazze che hanno intrapreso il cammino del noviziato.



La Congregazione nel Benin ha accolto cinque giovani ragazze che hanno iniziato il cammino del Postulato. Queste ultime seguono il loro percorso spirituale accompagnate da Suor Laetitia Bodjrenou, la quale ha trascorso un periodo in Burkina Faso per frequentare il corso per formatrici.

Per concludere, l'11 dicembre monsignor Pascal N'Koue (vescovo di Parakou) ha celebrato la funzione della professione dei voti di sei novizie.

L'augurio più grande che possiamo fare alle comunità africane è di continuare a seguire le orme della comunità lanzese, la quale dona loro sostegno spirituale, affettivo e, non meno importante, economico.

MESE ALBERTINO A MALANGHERO

Da metà gennaio a metà febbraio nella nostra comunità abbiamo vissuto un "mese albertino" finalizzato a conoscere la bella e preziosa figura del beato don Federico Albert parroco di Lanzo e fondatore delle suore "Vincenzine dell'Immacolata" che oggi si dicono appunto "Albertine".

In questo mese è stato distribuito il profilo biografico del Beato, abbiamo esposto la sua immagine su un altare, nella celebrazione dei vesperi abbiamo usato le sue frasi come antifone ed abbiamo accolto le Suore Albertine che durante la messa ci hanno parlato del loro Fondatore.

Abbiamo poi deciso di devolvere 1 euro al giorno (dal fondo del 10 % delle entrate gestito dal gruppo missionario-caritativo) per le missioni albertine e così abbiamo consegnato alle Suore 730 euro per gli anni 2021 e 2022.

In questo contesto esce questo Emmaus tutto dedicato al Beato.

Si sta ancora pensando per settembre alla pubblicazione di una raccolta di detti del beato Federico per continuare a meditare il suo pensiero.

DAGLI SCRITTI DEL BRATO FEDERICO ALBERT

Se siete assidui nella preghiera, solleciti nel vostro lavoro quotidiano, attenti alle vostre occupazioni, allegri nella fatica, pazienti nelle difficoltà, nemici dell'ozio, se tutto quello che fate nella vostra giornata lo indirizzate a Dio, voi potete dirvi veri cristiani.

Un'amicizia che non sia sostenuta da affettuosa relazione tra i due amici, che mai si dicono una parola, quella amicizia si raffredderà e si perderà. Così è nell'amicizia con Dio, se non stiamo con lui nella preghiera, non ci si deve poi stupire se siamo lontani da lui.

Non preoccuparti dei difetti degli altri, non parlarne se non sei obbligato, fallo con la persona interessata, ma sempre con molta carità.

Quando si prega non è mai tempo perso, coraggio...!

Non fare attenzione se un bambino è povero, l'altro è ricco, se è bello o è trascurato, ma contempla in ciascuno l'immagine di Dio.

Un amico ci è sempre in mente, una cosa preziosa ci è sempre in mente, i nostri interessi ci sono sempre in mente. Ci sia pure sempre in mente Gesù, l'amico più caro, quanto di più prezioso possiamo possedere, il centro ed il supremo dei nostri interessi.

Sopportiamo i difetti ed i limiti delle persone con le quali abbiamo a che fare pensando che i difetti degli altri non giustificano mai i nostri modi impazienti ed i nostri pettegolezzi.

Vivete sempre consapevoli di essere alla presenza paterna di Dio.

Il Signore ci viene incontro, ci tende le braccia. Togliamo da noi stessi gli ostacoli che possono impedire il passo della sua amicizia.



Legenda delle foto: pagina 1: il beato federico Albert in un ritratto giovanile (forse realizzato in occasione dell'ordinazione sacerdotale); pagina 2: oggetti liturgici appartenuti al beato; pagina 3: le Suore Albertine in Africa; pagina 4: affresco della chiesetta delle Suore a Lanzo con l'eredità del Fondatore.

Questo numero dell'Emmaus è stato curato da Anna, Bruna, Giusi e Sara.
I testi del beato sono stati aggiornati nel linguaggio lascinato intatto il messaggio.

Supplemento al "Giornale della comunità", direttore responsabile Marco Bonatti
Registrazione al Tribunale codice n° 2779 dell'8 marzo 1978.
Questo numero è stato chiuso il 20 giugno 2022
Chiesa di San Grato - via Santa Lucia, 1 - Malanghero - C.A.P. 10070 -
Tel. 011.089.20.84 oppure per le urgenze 347/78.82.132